

Interrogazione n. 144

presentata in data 16 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Piergallini e Vitri

Applicazione contratto sanità privata per le strutture riabilitative private

a risposta scritta

Premesso che

ai lavoratori delle strutture riabilitative private viene applicato da 13 anni il Contratto Collettivo ARIS RSA e CdR (Contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da residenze sanitarie assistenziali e centri di riabilitazione): da anni attendono invano l'applicazione del contratto di sanità privata;

il contratto ARIS RSA e CdR abbassa le condizioni retributive e le tutele dei diritti dei lavoratori, riducendo i salari dei nuovi assunti, cancellando per tutti le progressioni orizzontali e aumentando le ore di lavoro (da 36 ore settimanali a 38 ore settimanali), producendo un notevole peggioramento delle condizioni di lavoro;

premesso altresì che

la Regione Marche riconosce alle strutture riabilitative budget per attività intensiva ospedaliera, mentre ai lavoratori sono riconosciute condizioni contrattuali per attività extra-ospedaliera intensiva, totalmente inadeguati e insoddisfacenti;

il 15 febbraio 2022, il Consiglio regionale aveva approvato la risoluzione n. 35 che impegnava il Presidente e la Giunta regionale a continuare il confronto con le associazioni datoriali e le organizzazioni sindacali per verificare le iniziative volte a porre in essere ogni azione necessaria per raggiungere l'obiettivo dell'estensione dell'applicazione del CCNL Sanità Privata anche ai centri di riabilitazione e ad intervenire presso il Ministero competente per richiedere ulteriori risorse al fine di ottemperare all'impegno assunto;

tenuto conto che

la mancanza di un impegno concreto da parte del Presidente Acquaroli e della sua Giunta ha costretto poi i lavoratori, sottopagati e senza rinnovi contrattuali da oltre 15 anni, a ricorrere a forme di protesta per rivendicare i propri diritti salariali:

nonostante le ripetute richieste delle organizzazioni sindacali, a livello nazionale non è stato ancora aperto il tavolo di negoziazione per il rinnovo del contratto scaduto 13 anni fa, con enorme frustrazione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori che vedono costantemente disattese le loro legittime aspettative di rivalutazione salariale e di adeguamento normativo della disciplina contrattuale;

considerato che

è urgente e improcrastinabile intervenire affinché alle centinaia di dipendenti dei centri di riabilitazione vengano riconosciuti i diritti previsti dal contratto CCNL Sanità Privata alla luce del tipo di accreditamento che la Regione Marche riconosce a queste strutture;

è altrettanto importante che le strutture private di riabilitazione che operano nelle Marche riportino il costo del lavoro ai livelli di incidenza sui valori tariffari regionali previsti nel 2006;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

se e come intendono esigere che la tutela della salute nella nostra regione sia erogata da operatori che, avendo i requisiti di accreditamento, applichino i contratti collettivi nazionali rinnovati alla giusta scadenza ed economicamente competitivi;

se hanno intenzione di chiedere l'applicazione del contratto di sanità privata a tutte le strutture accreditate per la sanità convenzionata nelle Marche.